

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G14937 **del** 09/12/2020

Proposta n. 19737 **del** 09/12/2020

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Richiesta permesso di ricerca per acque termominerali Casale della Lunghezza, nel Comune di Roma, in località Casale della Lunghezza".Proponente: MASSIMO DI MARZIANONIO. Registro elenco progetti n. 29/2020

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto “*Richiesta permesso di ricerca per acque termominerali Casale della Lunghezza*”, nel Comune di Roma, in località “Casale della Lunghezza”.

Proponente: MASSIMO DI MARZIANTONIO

Registro elenco progetti n. 29/2020

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

Visto l’atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l’Area Valutazione di Impatto Ambientale all’interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104”;

Vista l'istanza del 27/04/2020, acquisita con il prot.n. 378781 di pari data, con la quale il proponente MASSIMO DI MARZIANTONIO ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Richiesta permesso di ricerca per acque termominerali Casale della Lunghezza", nel Comune di Roma, in località "Casale della Lunghezza", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che con nota prot.n. 436036 del 19/05/2020, è stato comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni in indirizzo la pubblicazione nel sito web istituzionale dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3 del citato decreto;

Considerato che con nota prot.n. 617924 del 13/07/2020 l'Area VIA ha richiesto alla Società proponente di integrare la documentazione di progetto e contestualmente di dare riscontro alle note pervenute nell'ambito del procedimento;

Preso atto che con nota acquisita con prot.n. 0706312 del 07/08/2020, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni fino ad un massimo di 90 giorni;

Considerato che con nota prot.n. 986825 del 17/11/2020 l'Area VIA ha comunicato la pubblicazione delle integrazioni trasmesse dal proponente con PEC prot.n. 0959807 del 10/11/2020 e contestualmente ha richiesto ai soggetti interessati dalle integrazioni, un riscontro nel merito delle stesse;

Preso atto che con nota prot.n. 89022 del 03/12/2020, acquisita con prot.n. 1056656 di pari data, il Dipartimento Tutela Ambientale, Servizio "Valutazioni Ambientali" (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.) di Roma Capitale, ha trasmesso un riscontro nel merito della documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 10/11/2020.

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- la proposta in esame consiste in una serie di attività limitate alla sola ricerca e caratterizzazione quali-quantitativa tramite prove e analisi, di una risorsa termo minerale solfurea potenzialmente sfruttabile a fini terapeutici;
- il Permesso di Ricerca denominato "Casale della Lunghezza", all'interno del quale sono previste le attività di indagine, si estende su un'area di proprietà di 16.9 ha, caratterizzata da un uso del suolo prevalentemente di tipo agricolo;
- il progetto di ricerca proposto è articolato in tre fasi operative, di cui la prima prevede l'esecuzione di indagini indirette (geofisica e prospezione dei gas nel suolo), la seconda perforazioni per la realizzazione di piezometri e la terza prevede l'esecuzione del pozzo di produzione;
- le attività di ricerca sono temporanee, non prevedono una modifica permanente dello stato dei luoghi e nel caso di esito negativo delle prime due fasi operative, il progetto prevede la conclusione della ricerca e la sigillatura delle perforazioni;
- rispetto ai beni paesaggistici vincolati presenti su gran parte dell'area del Permesso di Ricerca, il proponente dichiara che le attività della prima fase non prevedono scavi, penetrazione del terreno né l'impiego di cariche esplosive. Inoltre, le perforazioni previste nella seconda fase saranno realizzate al di fuori delle aree vincolate e solo nel caso di interferenza con le stesse sarà richiesta la preventiva autorizzazione all'ente competente;

- durante le operazioni di perforazione e le prove di portata, il progetto prevede l'adozione di una serie di misure e sistemi di protezione, al fine di evitare la fuoriuscita incontrollata di fluidi e gas dai pozzi, l'inquinamento dell'area di cantiere e garantire la protezione degli acquiferi superficiali;

Valutati i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione del progetto "*Richiesta permesso di ricerca per acque termominerali Casale della Lunghezza*", nel Comune di Roma, in località "Casale della Lunghezza", dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19, parte II del D.Lgs. 152/2006;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti/?vw=progetti;

di comunicare che i pareri e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-029-2020> e consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini